

Non c'è fede senza opere



**Diana Grazia Conte**

# **NON C'È FEDE SENZA OPERE**

*Religione e Spiritualità*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2018  
**Diana Grazia Conte**  
Tutti i diritti riservati



*“Ai miei genitori che mi hanno cresciuta  
con l'esempio più che con le parole.  
Ai miei suoceri che mi hanno accolta  
come una figlia.”*



NON C'È FEDE  
SENZA OPERE

*Diana G. Conte*



## Premessa

Da grande avrei dovuto fare la segretaria, lavorare in un archivio, avere una cartolibreria... insomma un qualunque lavoro che avesse a che fare con carta e penna.

Ricordo che a scuola usavo le matite fino a quando diventavano così piccole da non poter essere più temperate dopodiché conservavo in una scatolina ciò che ne restava. Ancora oggi quando vado in un grande supermercato resto affascinata dal reparto cartoleria o mi perdo in una libreria.

Un altro sogno era quello di avere un'enorme stanza piena di libri con un camino e una sedia a dondolo.

Tranne che per la sedia a dondolo nulla di tutto questo si è avverato: il Signore aveva per me altri progetti.

La passione per la lettura e la scrittura però mi è rimasta appiccicata addosso come una seconda pelle; che volete farci... ognuno ha le sue manie, ma sono proprio queste che ci rendono più umani.

Fu solo nel 2005 che cominciai a scrivere "per gli altri". L'impulso me lo diede la nascita di un gruppo missionario nella mia parrocchia e la decisione di far sapere a tutti quello che succedeva nel mondo: più della metà della popolazione mondiale vive in condizioni di assoluta povertà e a questi vanno aggiunti tutti quelli che nella vita di ogni giorno "si arrangiano come possono". Lessi che qualcosa come 11.000 bambini muoiono ogni giorno per malnutrizione: uno ogni 8 secondi!

E nessun telegiornale lo diceva!

Mi sembrava così assurdo...

Cominciai così ad approfondire l'argomento e più mi informavo e più non smettevo di pensare che tutti dovevano sapere quello che, a poco a poco, stavo scoprendo io.

Allo stesso tempo uscì fuori anche la mia segreta passione per la Sacra Scrittura e in maniera particolare per il Nuovo Testamento e così cominciai a scrivere dell'uno e dell'altra in un foglio mensile pubblicato in parrocchia.

Nel 2009 avvenne l'imprevisto: mi fu proibito di continuare a pubblicare i miei articoli.

Il Signore però scrive diritto anche sulle righe storte degli uomini e sa trarre il bene anche dal male. Forse fu proprio grazie a questo fatto che, dopo un primo momento di crisi profonda, cominciai a inviare i miei articoli, tramite Internet, a più di quattrocentocinquanta indirizzi.

Non si cancellava il dolore, però, di non poter scrivere "per la mia gente"; insomma, continuavo a credere che se il Signore mi aveva piantata qua era perché qua dovevo seminare.

Leggendo poi di un sito che aiutava a stampare libri cominciai a sfiorarmi l'idea di scriverne uno.

Questo libricino mi rispecchia molto; nello scriverlo ci ho ritrovato le mie debolezze, le mie ansie, le mie povertà... A un certo punto io stessa ho incominciato a imparare da quello che scrivevo!

Questo scritto non ha molte pretese; non vi rivelerà il futuro, né vi spiegherà il passato.

Ci sono cose nella vita che bisogna accettare così come vengono e quelli che pretendono di sapervele spiegare sono dei bugiardi e dei malfattori. L'unica cosa di cui sono certa è che ognuno di noi è un regalo di Dio a questa umanità e scopo di un regalo è che sia "regalato" e non che sia tenuto per sé.

Quando dobbiamo fare un regalo cosa facciamo? Andiamo in un negozio, scegliamo quello che ci sembra più bello e più giusto per la persona a cui dobbiamo donarlo, lo compriamo e lo regaliamo. A volte succede che la cosa che abbiamo acquistata è così bella che siamo tentati di